

Il progetto della Fisia sui tavoli del Ministero per l'ok definitivo

Pertusola, ci siamo

Senatore: l'Aspsc parteciperà alla bonifica

Disinquinamento del porto, bonifica di Pertusola Sud e caratterizzazione dell'area archeologica davanti all'ex Montedison. Questi i punti all'ordine del giorno della conferenza stampa che si è tenuta giovedì mattina nella sala giunta del palazzo comunale, convocata dal sindaco, Pasquale Senatore, e dall'assessore comunale all'Ambiente, Antonio Marullo, per fare il punto della situazione dopo l'ultimo incontro al ministero dell'Ambiente. Un incontro, diciamo subito, che ha segnato (finalmente) un punto di svolta nella vicenda della bonifica di Pertusola Sud, con la presentazione alla segreteria tecnica del Ministero del progetto vincitore della gara d'appalto indetta dall'Ufficio del commissario per l'emergenza ambientale in Calabria. Il progetto, com'è noto, fa capo ad un'associazione temporanea di imprese guidata dalla Fisia Italimpianti spa di Genova, una società del gruppo di ingegneria e *general contracting* Impregilo controllato da Mediobanca.

Siamo insomma alle battute finali, la bonifica del sito di Pertusola Sud comincia a prendere corpo dopo due anni di battaglie legali tra l'Ufficio del commissario e l'Eni. Adirittura, come ha spiegato Marullo, si può ipotizzare l'avvio dei lavori con l'inizio del nuovo anno. Ipotesi verosimile, visto che la segreteria tecnica del Ministero si è impegnata a dare una risposta in tempi brevi che consisterà, nella peggiore delle ipotesi, in una serie di prescrizioni aggiuntive al progetto, sulla scorta dell'esperienza maturata con gli interventi di bo-

nifica e messa in sicurezza avviati e già portati a termine in altre parti d'Italia. Marullo ha raccontato di aver evitato la creazione di una terza discarica per l'abbandonamento dei fanghi provenienti dallo stabilimento, imponendo al Ministero l'utilizzo di quelle già esistenti sul territorio: quella del Consorzio industriale, innanzitutto, e poi quella privata della Sovreco.

Ma la novità più importante, annunciata dallo stesso assessore e poi ribadita dal sindaco, è il coinvolgimento delle ditte di Crotona nei lavori di disinquinamento dello stabilimento e delle aree circostanti, la cui spesa (fino ad oggi) è stimata in 100/150 milioni di euro, 97 dei quali, ricordiamo, sono stati già impegnati con la gara d'appalto: tanti, infatti, ne ha offerti la Fisia Italimpianti, unica concorrente in gara dopo l'esclusione della cordata guidata dalla società belga Jan de Nul, il cui ricorso verrà discusso il 21 di questo mese davanti al Tar della Calabria. E tra le ditte del territorio, la parte del leone dovrebbe recitarla, a quanto pare, l'Aspsc, alla quale, ha annunciato Senatore, "andrà una fetta consistente di questa bonifica, visto che in questo momento ha parecchi problemi. Si tratta ora di quantificare questa fetta", ha aggiunto il sindaco annunciando che nei prossimi giorni incontrerà i vertici della Fisia Italimpianti per approfondire la questio-

ne. L'obiettivo è di "ottenere il massimo per la nostra azienda - ha garantito Senatore - anche per dimostrare che il sindaco e l'Amministrazione comunale seguono con attenzione i problemi dell'Aspsc e non se ne sono dimenticati, come ha invece detto qualcuno. Il sindaco e l'assessore Marullo, scrivetele, hanno salvato l'Aspsc", ha incaricato la dose il primo cittadino rivolto ai giornalisti. "Questo



Comune non ha mai mandato a casa i lavoratori, semmai ha assunto. E questo - ha concluso - per rispondere a chi dovrebbe godere della mia fiducia ed invece mi ha accusato di aver dimenticato le mie origini sociali". Polemiche a parte (però che pazienza ha avuto Senatore ad attendere il momento opportuno per togliersi qualche sassolino dalla scarpa in merito alla vicenda Aspsc) è ormai certo che l'Azienda speciale farà la sua parte nella bonifica di Pertusola.

Sempre riguardo alle ope-

razioni di disinquinamento della fabbrica, Marullo ha annunciato che l'Ufficio del commissario, Fisia Italimpianti e Syndial (ex Enichem) hanno raggiunto un accordo che prevede la partecipazione di quest'ultima alla bonifica. Quali siano i termini di quest'accordo Marullo non lo ha spiegato, ma ha salutato con soddisfazione il raggiungimento di questo risultato, peraltro auspicato anche dal-



la Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti nella relazione conclusiva sulla Calabria, che si appresta a fare il suo ingresso in aula dopo la ratifica definitiva dei giorni scorsi. L'organismo bicamerale presieduto dall'on. Paolo Russo e del quale fa parte anche il sen. Nicodemo Filippelli, aveva infatti invitato il Ministero, dopo la visita allo stabilimento dello scorso luglio, "a verificare, quanto prima, se sussistano le concrete condizioni per pervenire ad un accordo transattivo delle ver-

tenze, che eviti ulteriori rinvii nell'esecuzione delle opere di bonifica e demolizione, e soprattutto dispendiose vertenze giudiziarie". E di vertenze giudiziarie, ricordiamo, ce n'è già una in corso e pure abbastanza consistente: riguarda la citazione in giudizio della Syndial davanti al Tribunale di Milano, alla quale l'Ufficio del commissario ha chiesto un risarcimento per il danno ambientale arrecato al territorio pari a 379 milioni di euro (qualcosa come 800 miliardi delle vecchie lire); a sua volta Syndial si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto della domanda ed in via convenzionale la condanna del commissario al pagamento di 75 milioni di euro per le spese sostenute nel procedimento di bonifica fino a quando la Presidenza del Consiglio non ha autorizzato l'Ufficio del commissario a ricorrere alla gara per l'affidamento dei lavori. Si capisce quindi la necessità di raggiungere un accordo, soprattutto da parte di Syndial, disposta ormai ad accontentarsi di quanto passa il convento pur di non vedersi condannare dal giudice al pagamento di quasi 400 milioni di euro, sulla base del principio "chi inquina paga".

Va da sé, come dice Marullo, che l'accordo è stato comunque raggiunto, quindi ci sarà posto anche per Eni nella bonifica di Pertusola, con buona pace degli estenuanti bracci di ferro ingaggiati nel corso degli ultimi

due anni con l'Ufficio del commissario davanti al Tar del Lazio.

Dicevamo che all'ordine del giorno della conferenza figuravano anche la bonifica del porto e la caratterizzazione dell'area archeologica davanti all'ex Montedison. Per quanto riguarda la prima, si è già detto e scritto che il commissario ha deliberato lunedì scorso il cofinanziamento dell'opera dando così il via libera alla bonifica della cassa di colmata della nuova banchina, che dovrà essere riempita con il materiale dragato all'imbocco del porto. Senatore ha tenuto a sottolineare l'impegno profuso in questa vicenda dal presidente della Regione Chiaravallotti e dalla Giunta comunale, dietro sollecito delle aziende che guardano con grande interesse al dragaggio del porto, non ultimo quello della Gress 2000 che "a dicembre avvierà la produzione - ha spiegato il sindaco - con l'arrivo di una nave al mese per l'approvvigionamento delle materie prime".

Quanto all'area archeologica, il Ministero ha dato il via libera alla caratterizzazione, sulla base del progetto targato Urban presentato dal Comune, che prevede l'installazione di 11 piezometri per la falda e 77 carotaggi fino a 5 metri per il prelievo dei campioni di suolo. I sondaggi verranno effettuati dalla Cigit di Catanzaro, le analisi dall'Arpacal del capoluogo. Il Comune ha già ricevuto il via libera dalla Procura, visto che l'area in questione risulta ancora sotto sequestro per via delle coltivazioni abusive.

FRANCESCO PEDACE